

==== **ELEPHANT TALK** ====
 rivista musicale elettronica
 <<http://www.burioni.it/forum/ridi/et/ethome.htm>>
 diretta da Riccardo Ridi <mailto:ridi@aib.it>

Anno X Numero 61 (12 Febbraio 2004)

INDICE

- **LA METACLASSIFICA 2003 DI ET** / a cura di Riccardo Ridi
- **LE CLASSIFICHE 2003 DEI REDATTORI E DEI LETTORI DI ET**
 / a cura di Riccardo Ridi
- **LE CLASSIFICHE 2003 DELLE ALTRE RIVISTE** / a cura di Riccardo Ridi
 con la collaborazione di Marco Misuri
- **RIASCOLTANDO "THICK AS A BRICK"** / di Michele Santoro

- - **LA METACLASSIFICA 2003 DI ET** / a cura di Riccardo Ridi

Include gli album votati da almeno 4 degli 11 lettori e redattori che hanno inviato le proprie preferenze.

1. **Robert Wyatt** CUCKOOLAND (8 voti)
2. **The White Stripes** ELEPHANT (6 voti: 1. - 2. - 3. - 7. - 49.)
3. **Radiohead** HAIL TO THE THIEF (6 voti: 3. - 4. - 5. - 9. - 21. - 33.)
4. **OutKast** THE LOVE BELOW (5 voti: 1. - 2. - 7. - 13. - 14.)
5. **Eels** SHOOTENANNY! (5 voti: 6. - 9. - 12. - 16. - 17.)
6. **Grandaddy** SUMDAY (4 voti: 1. - 4. - 8. - 14.)
7. **Blur** THINK TANK (4 voti: 2. - 3. - 7. - 43.)
8. **I Am Kloot** I AM KLOOT (4 voti: 6. - 8. - 8. - 34.)
9. **David Sylvian** BLEMISH (4 voti: 10. - 14. - 15. - 28.)
10. **The Thrills** SO MUCH FOR THE CITY (4 voti: 13. - 18. - 25. - 60.)

L'album dell'anno pare proprio sia ELEPHANT dei White Stripes, primo per tre riviste (Mojo, NME e Q), secondo per ET e ben piazzato anche in quasi tutte le altre classifiche. Lettori e redattori di ET incoronano pero' Robert Wyatt al primo posto, citando anche la sua raccolta semiretrospectiva SOLAR FLARES BURN FOR YOU.

A proposito di semiretrospective una menzione la merita il cofanetto quintuplo UNEARTHED di Johnny Cash, penalizzato nelle classifiche per una serie di fattori (pubblicazione a fine anno, scarsa reperibilita', costo notevole, necessita' di tempo per l'assimilazione, dispersione del voto fra chi lo ha considerato una antologia e chi no), ma che sicuramente restera' fra i dischi piu' belli e importanti del decennio. Penalizzato dalla distribuzione ritardata anche THE HEADPHONE MASTERPIECE di Cody ChesnuTT, pubblicato nel giugno 2002 ma arrivato in Italia non prima dell'estate 2003 e quindi disperso fra le classifiche di due anni. Sostanzialmente ignorata in tutte le classifiche la nuova edizione "naked" di LET IT BE dei Beatles.

Fra gli artisti snobbati dalle altre riviste ma beniamini di ET citiamo, oltre a Eels, Grandaddy, I Am Kloot e David Sylvian nella topten, anche Ilya, Bang Gang e Postal Service fra i volti nuovi, Unkle, Black Box Recorder, Mojave3, Aluminium Group, Tindersticks, Calexico, Placebo, Waterboys Alpha, Maximilian Hecker, Matt Ward, Howe Gelb, Daniel Lanois e Isobel Campbell fra quelli semi-nuovi e Lou Reed, Brian Eno e Kraftwerk fra i classici.

Sia per ET che per le altre riviste il miglior album italiano e' stato LAMPO VIAGGIATORE di Ivano Fossati, il miglior live italiano quello dei Subsonica e la migliore raccolta THE SOUL OF A MAN, colonna sonora dell'omonimo film di Martin Scorsese, infarcita di classici del blues in edizione originale o (soprattutto) rivisitati, ma una menzione va anche alla soundtrack, come al solito eclettica, di KILL BILL VOL.1 di Tarantino.

ET, con l'eccezione di MM, trascura quest'anno le singole canzoni. All'estero fra le piu' citate "Seven Nation Army" dei White Stripes e "Crazy in Love" di Beyonce, purtroppo senza mai menzionare il brano dei Chi-Lites (Are You My Woman?, 1970) che ne fornisce ossatura e sostanza.

- LE CLASSIFICHE 2003 DEI REDATTORI E DEI LETTORI DI ET / a cura di Riccardo Ridi

--- Lorenzo Coppini:

1. Grandaddy: Sunday
2. Robert Wyatt: Cuckooland
3. Yo La Tengo: Summer Sun
4. Unkle: Never Never Land
5. Radiohead: Hail To The Thief
6. Mogwai: Happy Songs For Happy People
7. White Stripes: Elephant
8. Four Tet: Rounds
9. Robert Wyatt: Solar Flares Burn You
10. Calexico: Fist Of Wire

--- Alessandro Corsi:

1. El Guapo: FAKE FRENCH
2. Antunes + M. Monte + C. Brown: TRIBALISTAS
3. The White Stripes: ELEPHANT
4. Apparat: DUPLEX
5. Daniel Johnston: FEAR YOURSELF
6. The American Analog Set: PROMISE OF LOVE
7. OutKast : SPEAKERBOXXX/THE LOVE BELOW
8. Lou Reed: THE RAVEN
9. Calexico: FEAST OF WIRE
10. La Banda Improvvisa: PRATOMAGNO SOCIAL CLUB

--- Gianni Galeota:

- ALBUM STRANIERI:

1. Jethro Tull.....THE CHRISTMAS ALBUM
2. Nelly FurtadoFOLKLORE
3. Ian Anderson.....RUPIS DANCE
4. Máire BrennanTWO HORIZONS
5. Dido.....LIFE FOR RENT
6. Capercaillie.....CHOICE LANGUAGE
7. Brian Eno.....JANUARY 07003
8. Robert Wyatt.....CUCKOOLAND
9. Liz Phair.....LIZ PHAIR
10. Ilya.....THEY DIED FOR BEAUTY
11. Alpha.....STARGAZING
12. Kate Rusby10
13. Jewel304
14. Maximilian Hecker.....ROSE
15. David Sylvian.....BLEMISH

- ALBUM ITALIANI

1. Sergio Cammariere..... DALLA PACE DEL MARE LONTANO
2. --- FABER. AMICO FRAGILE [live]
3. Morgan..... CANZONI DELL'APPARTAMENTO
4. Samuele Bersani..... CARAMELLA SMOG

5. Le Vibrazioni LE VIBRAZIONI

--- GiuseppEtrusco:

1. Lou Reed : The Raven
2. John Cale: Hobosapiens
3. Subsonica: Controllo Del Livello Di Rombo
4. Asian Dub Foundation: Enemy Of The Enemy
5. Montefiori Cocktail: Raccolta N. 310.
6. Kraftwerk: Tour De France Soundtracks
7. Robert Wyatt: Cuckooland
8. Dj Hell: N.Y. Muscle
9. Radiohead: Heil Tho The Thief
10. David Sylvian: Blemish

--- Iacopo Iandelli:**- ALBUM STRANIERI**

1. Robert Wyatt: Cuckooland
2. Isobel Campbell: Amorino
3. Radiohead : Hail Of The Thief
4. Grandaddy: Sunday
5. The Coral: Magic And Medicine
6. Mojave 3: Spoon And Rafter
7. Blur: Think Tank
8. I Am A Kloot: I Am A Kloot
9. The Postal Service: Give Up
10. Unkle: Never, Never, Land
11. Maximilian Hecker: Rose
12. Eels: Shootenanny!
13. Black Box Recorder: Passioia
14. Massive Attack: 100th Window
15. Tindersticks: Waiting For The Moon

- ALBUM ITALIANI

1. Caparezza: Verita, Supposte

--- Maurizio Masi (Ghost Records, Firenze):

1. Swell: Whenever You're Ready
2. Shins: Chutes Too Narrow
3. The White Stripes: Elephant
4. Nick Cave: Nocturama
5. Super Furry Animals: Phantom Power
6. Hot Hot Heat: Make Up The Breakdown
7. John Cale: Hobosapiens
8. The Rapture: Echoes
9. British Sea Power: The Decline Of British Sea Power
10. Mars Volta: Deloused In The Comatorium

--- Marco Misuri:

Annata caratterizzata dalla pubblicazione di svariate raccolte/cofanetti/live/greatest hits, molti dei quali pubblicati nel periodo pre-natalizio, tra i quali segnalerei: R.E.M., Peter Gabriel, Red Hot Chili Peppers, Primal Scream, Counting Crows, Tori Amos, Paul Weller, Bjork, Coldplay, Bruce Springsteen. Non so se quanto sopra possa spiegare la mia parziale delusione nei confronti dell'anno musicale appena trascorso, sta di fatto che, personalmente, giudico il 2003 un'annata cosiddetta minore, dove le migliori eccezioni si sono evidenziate nell'ambito dei singoli brani piuttosto che nei cd a lunga durata...Ed allora, nella speranza di un riscatto ad opera del 2004

(dove gli artisti potranno avvalersi anche di un giorno in piu! ;-)) non mi resta che consegnarvi la lista dei miei preferiti:

- ALBUM STRANIERI:

1. Turin Brakes ETHER SONG

Gira & rigira (e dopo svariati ascolti) questo e' il cd che piu' mi ha emozionato in questo 2003 avaro (per me) di tesori a lunga durata. Una conferma nonostante l'assenza del fattore sorpresa & una veste sonora che non trovo particolarmente adatta al loro genere. Ma i brani ci sono: Blue hour, Average man, Pain killer, Full of stars, ect. ****+

2. Robert Wyatt CUCKOOLAND

La voce e' sempre quella, l'impegno notevole (su pi^u piani: da quello politico a quello musicale), non sono molti pero' i brani che lasciano il segno anche se lui e', e certamente resta, un grande!

3. Blur THINK TANK

Un cd a meta': alcuni brani veramente notevoli ed emozionanti, altri completamente inutili ai miei gusti. Pero' quelli che mi piacciono pesano molto di piu': Ambulance, Good song, Caravan, Sweet song, Out of time! ****

4. Radiohead HAIL TO THE THIEF

La' dove hanno ceduto alla melodia, mi sono piaciuti: There there, Sail to the moon, . Molti brani sono pero' rimasti sulla falsariga degli ultimi due album, ed alla lunga iniziano a pesare un po'.

5. Ilya THEY DIED FOR BEAUTY

Un bell'album moderno & al contempo retro', tra i Goldfrapp & i Black Box Recorder. A tratti Bellissimo. ****+

6. Bang Gang SOMETHING WRONG

Un altro ottimo esordio dalle terre nordiche. Aiutato da suggestive voci femminili realizza un buon cd di pop doc. ****+

7. Dave Matthews SOME DEVIL

Dall'esordio della Dave Matthews Band mi sembra l'opera (in studio) piu' gradevole, con diversi brani decisamente apprezzabili & ben realizzati. Good! ****+

8. I Am Kloot I AM KLOOT

E' arrivato in zona Cesarini, ma il cd e' un gran passo avanti rispetto al precedente. Ottimo pop guitar! ****+

9. The Postal Service GIVE UP

Interessante: un po' pop, un po' elettronico, eterogeneo ma gradevole. Con un singolo di spicco (Such great heights). ****+

10. The Aluminum Group MORE HAPPYNESS

Altra zona Cesarini, riesce comunque a piazzarsi nella top ten in virtu' della loro classe & dei loro brani fm doc! ****+

11. Aqualung STILL LIFE

A poca distanza dal precedente, un altro cd: meno omogeneo, piu' discontinuo ma sempre interessante. Pop rock d'autore. ****

12. Pearl Jam LOST DOGS

Una raccolta di inediti che spazia dal rock (piuttosto hard) alle ballate & brani obliqui che preferisco. Sempre genuini. ****

13. Annie Lennox BARE

Grande voce, ottimi arrangiamenti fm, peccato che il disco non riesca a mantenere quanto promette nei primi brani. ***

14. David Sylvian BLEMISH
Un po' per il coraggio, un po' per la stima, un po' di piu' per la voce, qualcosa per i suoni, molto per A fire in the forest. ***

15. Motorpsycho / Jaga horns IN THE FISHTANK
5 brani per 45 minuti, le prime due tracce inducono al capolavoro, le altre (purtroppo) non si mantengono a quel livello (comunque gradevoli) ***

16. Cinematic Orchestra MAN WITH THE MOVIE CAMERA
Un falso storico? Molti brani sono gli stessi del precedente EVERY DAY (che non conosco). Musica da colonna sonora, tra l'ambient & il post rock, strumentale. A me piace. ***

17. Jaga Jazzist STYX
Tra il post rock & la fusion: strumentale, vibrante, pulsante ***

18. Matthew Herbert Big Band GOODBYE SWINGTIME
Tra il be bop & il post rock con tanto di orchestra molto jazz & alcune voci veramente azzeccate. Da ascoltare. ***

19. Kurt Elling MAN IN THE AIR
Con una voce cosi', cantare diventa un dovere! Molti brani presi dal jazz ed interpretati scrivendo le liriche. Grande Kurt! ***

20. Van Morrison WHAY'S WRONG WITH THIS PICTURE
Ebbene si', non mi dispiace affatto. Genere mainstream pero' di gran classe, suonato alla grande & alcuni brani sono proprio ruffiani. ***

21. Cassandra Wilson GLAMOURED
Un'altra voce da brividi, le cui composizioni non sono pero' sempre all'altezza degli standard a cui si accostano. **+

22. Hector Zazou.....	STRONG CURRENTS	**+
23. Placebo.....	SLEEPING WITH GHOSTS	**+
24. Goldfrapp.....	BLACK CHERRY	**+
25. The Thrills.....	SO MUCH FOR THE CITY	**+
26. Adam Green.....	FRIENDS OF MINE	**+
27. Damien Rice.....	O	**+
28. The Waterboys.....	UNIVERSAL HALL	**+
29. Rickie Lee Jones	THE EVENING OF MY BEST DAY	**+
30. Neil Young.....	GREENDALE	**+
31. Mojave 3	SPOON AND RAFTER	**+

- CANZONI STRANIERE (in ordine di compilation):

1. The Stereophonics, Maybe tomorrow. Rasenta la perfezione, per strofa & ritornello, per i cori, per la durata. Unico neo: l'assolo di chitarra, non proprio perfetto
2. Damien Rice, Cold Water. Gran bel brano, a due voci (maschile & femminile), vicino al soul, al gospel. Un colpo d'autore.
3. Elisabeth Fraser, At last i'm free. La voce e' sempre quella (dei Cocteau Twins), il brano e' stato cantato anche da R.Wyatt. Grande cover.
4. The Thrills, Deckchair & cigarettes. Si', sono esplosi con Big sur, ma questa ballata mi piace di piu'. Complimenti!
5. Pearl Jam, Strangest tribe. Rovistando nei cassette capita di ritrovare gioielli dimenticati. Come questo.
6. The Waterboys, This light is for the world. C'e' poco da fare, questo brano mi piace, mi mette allegria, voglia di canticchiare.

7. Robert Wyatt, Lullaby for Hamza. Uno dei brani piu' easy dell'album, perfetto anche come brano singolo.
8. Radiohead, There there. Il primo singolo dell'album, un bell'apri-pista, non c'e' che dire!
9. Cassandra Wilson, Fragile (Sting). Altra grande cover, in punta di piedi ma con una voce...
10. Turin Brakes, Average man. Nell'imbarazzo della scelta opto per questo brano dalle perfette dimensioni pop.
11. Van Morrison, Evening in June. Brano molto accattivante, con venature soul & blues ma tendenzialmente orientato al pop.
12. Dave Matthews, Dodo. Altro brano contagioso, costruito con arte & mestiere ma molto efficace.
13. Annie Lennox, The hurting time. Intenso, arrangiato con classe, anche di lunga durata ma senza pesare affatto.
14. Dave Gahan, I need you. C'e' poco da fare, lo preferisco nelle ballate, cui la voce meglio si addice.
15. I am kloom, Proof. Pop ballad! Tanto di cappello!
16. Blur, Sweet song. Di nome & di fatto, quasi un carillon.

Eventuali sostituzioni / integrazioni a vostra scelta:

- Placebo, Bitter end
- Ilya, Bellissimo
- Goldfrapp, Black Cherry
- David Sylvian, A fire in the forest
- The Postal Service, Such great heights

--- Piero Moreschini:

Il 2003 non e' stato anno che ha portato grandi innovazioni (ma nel pop rock vi possono ancora essere grandi novita'?). Un anno pieno di sguardi al passato, ma anche di rivisitazioni interessanti e accattivanti. Nel complesso il 2003 non ha presentato grandi picchi, ma a mio avviso e' un anno con un buon livello medio.

Il primo posto va di diritto ai White Stripes. Non hanno inventato niente di nuovo, ma era da tempo che non ascoltavo un album rock cosi' pieno di influenze blues, punk e psichedelica (talvolta sembra di ascoltare i primi Rolling Stones). Ruvido e pieno di energia!

Cosa dire allora dei Kings Of Leon. Sembrano usciti dai primi anni Settanta. Sono giovani, non possono averli vissuti i Settanta, ma il loro e' proprio un bell'album '70.

E gli Electric Six! Un miscuglio di hard rock e disco music. Che energia!. Rispetto agli altri in questo loro miscuglio dimostrano un po' piu' di originalita'.

The Rapture. Qui si riecheggiano sonorita' piu' recenti Ottanta/primi Novanta (Robert Smith e' tornato!). Un album bellissimo che migliora ad ogni ascolto.

A seguire nell'ambito del "retro" Fire Theft (un po' barocco, ma una bella opera prima), BRMC (ottima conferma la loro), Coral, Ryan Adams, Thrills... Vi sono poi artisti ormai affermati che hanno confermato il loro spessore, senza peraltro innovare nel loro stile: Belle And Sebastian, Massive Attack, Radiohead, Neil Young... Conferme. Ottimi lavori, ma niente di nuovo.

Un discorso a parte meritano i Blur che, nonostante l'uscita di Graham Coxon, hanno confermato non solo il loro valore, ma anche una notevole capacita' di innovazione. Dei classici Blur c'e' poco, il resto e' un album accattivante, con pezzi che hanno poco a che fare l'uno con l'altro, ma nel complesso formano un unico di grande piacevolezza.

Una citazione particolare per: Cody ChesnuTT (nonostante sia stato pubblicato nel 2002) non fosse altro per sottolineare il coraggio di un artista che come opera prima fa uscire un cd doppio di quasi tre ore complessive e che con "grande modestia" lo chiama niente po' po' di meno che "The Headphone Masterpiece"! Il bello e' che e' veramente un grandissimo lavoro! Nell'ambito della musica black si toccano con ottimi risultati tutti i riferimenti dal soul al rap.

I Am Kloot. Lo adoro! Così lieve e dolce. From Your Favorite Sky e' forse il mio pezzo preferito del 2003. Grandi album pieni di giochi sulle sonorità, con influenze Jazz sono un grandissimo Robert Wyatt che conferma il proprio estro ed un bel Joe Henry.

Una segnalazione per due artisti italiani. Due conferme: da un "vecchio" quale Ivano Fossati e una "giovane" come Elisa. Due album degni di competere con i migliori artisti stranieri.

1. White Stripes: Elephant
2. Blur: Think Thank
3. The Rapture: Echoes
4. The Soul Of A Man
5. The Fire Theft: The Fire Theft
6. I Am Kloot: I Am Kloot
7. Robert Wyatt: Cuckooland
8. Electric Six: Fire
9. Kings Of Leon: Youth & Young Manhood
10. BRMC: Take Them On, On Your Own
11. Joe Henry: Tiny Voices
12. The Coral: Magic And Medicine
13. Outkast: The Low Below
14. Ryan Adams: Rock N Roll
15. Belle And Sebastian: Dear Catastrophe Waitress
16. Massive Attack: 100th Window
17. Eels: Shotenanny!
18. The Thrills: Waiting For The Moon
19. Electric Soft Parade: The American Adventure
20. Turin Brakes: Ether Song
21. Radiohead: Hail To The Thief
22. Elisa: Lotus
23. Ivano Fossati: Lampo Viaggiatore
24. The Strokes : Room On Fire
25. Neil Young : Greendale

--- Simone Moretti:

1. Outkast: The Love Below/Speakerboxxx
2. The White Stripes: Elephant
3. Cat Power: You Are Free
4. Belle & Sebastian: Dear Catastrophe Waitress
5. The Sleepy Jackson: Lovers
6. Eels: Shootenanny
7. Elbow: Cast of Thousands
8. Electric Six: Fire
9. Ben Harper: Diamonds on the Inside
10. Turin Brakes: Ether Song

--- Riccardo Ridi:

- ALBUM STRANIERI:

1. Massive Attack 100TH WINDOW
2. Robert Wyatt CUCKOOLAND
3. The Rapture ECHOES
4. Electric Six FIRE
5. Maximilian Hecker ROSE
6. Unkle NEVER, NEVER, LAND
7. Ryan Adams ROCK N ROLL
8. Granddaddy SUMDAY
9. Eels SHOOTENANNY!

10. Brian Eno JANUARY 07003: BELL STUDIES
11. Ryan Adams..... LOVE IS HELL (1 & 2)
12. The Strokes..... ROOM ON FIRE
13. Placebo..... SLEEPING WITH GHOSTS + COVERS
14. Outkast..... THE LOVE BELOW
15. Alpha..... STARGAZING
16. Fuck..... THOSE ARE NOT MY BONGOS
17. Matt Ward..... TRANSFIGURATION OF VINCENT
18. Bonnie "Prince" Billy..... MASTER AND EVERYONE
19. Bang Gang..... SOMETHING WRONG
20. The Aluminum Group..... MOREHAPPYNESS
21. Black Box Recorder..... PASSIONOIA
22. The Waterboys..... UNIVERSAL HALL
23. The Raveonettes CHAIN GANG OF LOVE
24. Mojave 3 SPOON AND RAFTER
25. Black Rebel Motorcycle Club ... TAKE THEM ON, ON YOUR OWN
26. Hot Hot Heat..... MAKE UP THE BREAKDOWN
27. Zwan MARY STAR OF THE SEA
28. David Sylvian..... BLEMISH
29. Goldfrapp..... BLACK CHERRY
30. Hector Zazou..... L'ABSENCE
31. Ed Harcourt..... FROM EVERY SPHERE
32. The Soulsavers TOUGH GUYS DON'T DANCE
33. Radiohead HAIL TO THE THIEF
34. I Am Kloot..... I AM KLOOT
35. Dakota Suite..... THIS RIVER ONLY BRINGS POISON
36. Cat Power..... YOU ARE FREE
37. No Man..... TOGETHER WE'RE STRANGER
38. Dido..... LIFE FOR RENT
39. Annie Lennox..... BARE
40. The Postal Service..... GIVE UP
41. Martin L Gore..... COUNTERFEIT 2
42. Howe Gelb..... THE LISTENER
43. Blur..... THINK TANK
44. Chicks On Speed 99 C
45. Wire..... SEND
46. Joe Henry..... TINY VOICES
47. Emilie Simon..... EMILIE SIMON
48. Tindersticks..... WAITING FOR THE MOON
49. The White Stripes ELEPHANT
50. The Walkabouts..... SLOW DAYS WITH NINA
51. Hector Zazou..... STRONG CURRENTS
52. Ilya..... THEY DIED FOR BEAUTY
53. Meshell Ndegeocello..... COMFORT WOMAN
54. Nick Cave..... NOCTURAMA
55. Les Nubians..... ONE STEP FORWARD
56. Yeah Yeah Yeahs FEVER TO TELL
57. Groove Armada..... LOVEBOX
58. Laptop..... DON'T TRY THIS AT HOME
59. Robyn Hitchcock LUXOR
60. The Thrills..... SO MUCH FOR THE CITY

- ALBUM ITALIANI:

1. Morgan..... CANZONI DELL'APPARTAMENTO
2. Ivano Fossati LAMPO VIAGGIATORE
3. Subsonica..... CONTROLLO DEL LIVELLO DI ROMBO (live)
4. Frankie Hi-Nrg Mc ERO UN AUTARCHICO
5. Neffa I MOLTEPLICI MONDI DI GIOVANNI...
6. La Crus..... OGNI COSA CHE VEDO

7. Alice VIAGGIO IN ITALIA
8. Cristina Donà..... DOVE SEI TU
9. Elisa..... LOTUS
10. Jestofunk..... SEVENTY MILES FROM PHILADELPHIA

--- LIVE E RACCOLTE DI UN SOLO AUTORE:

1. Johnny Cash UNEARTHED (1993-2003)
2. Scott Walker..... FIVE EASY PIECES (1965-1999)
3. The Beatles..... LET IT BE... NAKED
4. Robert Wyatt..... SOLAR FLARES BURN FOR YOU (1972-2003)
5. Sinéad O'Connor..... SHE WHO DWELLS... (live + inediti)
6. The Manic Street Preachers.. LIPSTICK TRACES (1992-2003)
7. Tori Amos..... TALES OF A LIBRARIAN (1990-2003)
8. The Associates THE RADIO ONE SESSIONS VOL.2 (1984-1985)
9. Paul Weller..... FLY ON THE WALL (1991-2003)
10. Soft CellLIVE (2003)

--- LIVE E RACCOLTE DI PIU' AUTORI:

1. MUTANT DISCO (1979-1983)
2. NEW YORK NOISE (1978-1983)
3. WIG IN A BOX: SONGS FROM "HEDWIG & THE ANGRY INCH"
4. EVERYTHING IS ENDING HERE [Pavement tribute]
5. WE'RE A HAPPY FAMILY [Ramonés tribute]
6. THE SOUL OF A MAN [soundtrack]
7. STOP ME IF YOU THINK YOU'VE HEARD... [Rough Trade]
8. KILL BILL VOL. 1 [soundtrack]
9. STARMAN [David Bowie Uncut tribute]
10. ONLY LOVE CAN BREAK YOUR HEART [Uncut]

--- SCOPERTE TARDIVE 2000-2002:

- L'Altra MUSIC OF A SINKING OCCASION (2000)
 Perry Blake CALIFORNIA (2002)
 Ludovico Einaudi LUCE DEI MIEI OCCHI (2001)
 Esg STEP OFF (2002)
 Gordon Gano HITTING THE GROUND (2002)
 Howe Gelb LULL: SOME PIANO (2001)
 Jay-Jay Johanson ANTENNA (2002)
 The Legendary Pink Dots ALL THE KING'S HORSES (2002)
 Oliviero Malaspina BENVENUTI MOSTRI! (2002)
 The Montgolfier Brothers THE WORLD IS FLAT (2002)
 Prince ONE NITE ALONE LIVE! (2002)
 Timothy Prudhomme WITH THE HOLE DUG (2002)
 Radio 4 GOTHAM! (2002)
 Sea And The Cake ONE BEDROOM (2002)

--- **Filippo Tagliaferri:**

- BEST OF 2003: TOP 20

1. Robert Wyatt: Cuckooland
2. Outkast: Speakerboxx/The Love Below
3. M Ward: Transfiguration Of Vincent
4. Woven Hand: Blush Music
5. Songs: Ohia: The Magnolia Electric Co.
6. Daniel Johnston: Fear Yourself
7. Sleepy Jackson: Lovers
8. Bonnie 'Prince' Billy: Master And Servant
9. Belle & Sebastian: Dear Catastrophe Waitress
10. Cat Power: You Are Free
11. Howe Hom: The Listener

12. The Coral: Magic & Medicine
13. The Thrills: So Much For The City
14. Granddaddy: Sunday
15. Daniel Lanois: Shine
16. Eels: Shootananny!
17. The Soul Of A Man O.S.T.
18. Kraftwerk: Tour De France Soundtracks
19. The Raveonettes: Chain Gang Of Love
20. Isobel Campbell: Amorino

- BEST OF 2003: OUT OF TIME DISCOVERIES: TOP 5

1. Cody ChesnuTT: The Headphone Masterpiece (2002)
2. Neko Case: Blacklisted (2002)
3. Terry Reid (River 1973 - Ristampa 2002)
4. Brinsley Shwartz: Nervous On The Road (1972 – Ristampa 2001)
5. Beau Brummels: Triangle (1967 – Ristampa 2002)

- BEST OF 2003: REISSUES, ANTHOLOGIES, BOXES & LIVE ALBUMS: TOP 10

1. Neil Young: On The Beach
2. Johnny Cash: Unearthed
3. Robert Wyatt: Solar Flames Burn For You
4. Motorpsycho: The Tussler
5. Zoot Money Big Roll's Band: A's & B's Scrap Book
6. Kill Bill Volume 1 O.S.T.
7. Pearls Before Swine: Jewels Were The Stars
8. Booker T. & Mg's: Soul Men
9. Undisputed Truth: Smiling Faces – The Best Of
10. Pretty Things: Bbc Sessions

 - **LE CLASSIFICHE 2003 DELLE ALTRE RIVISTE** / a cura di Riccardo Ridi con la collaborazione di Marco Misuri

--- **Mucchio Selvaggio:**

1. Radiohead
2. Belle & Sebastian
3. Cody Chesnutt [2002]
4. The White Stripes
5. The Kills
6. Daniel Johnston
7. Ivano Fossati
8. The Strokes
9. Robert Wyatt
10. Wire
11. Randy Newman
12. The Coral
13. Massive Attack
14. The Thrills
15. Blur
16. Okkervill River
17. Damien Rice
18. Muse
19. Warren Zevon
20. Outkast

--- **Rumore:**

1. The White Stripes
2. Wire
3. The Rapture

4. The Mars Volta
5. Radiohead
6. Deftones
7. Yeah Yeah Yeahs
8. The Strokes
9. Black Rebel Motorcycle Club
10. Audio Bullys
10. Blur
12. Dizzee Rascals
13. Cave In
14. Massive Attack
15. The Postal Service
16. The Warlocks
17. Benjamin Biolay
18. The Kills
19. Outkast
20. Arab Strap

--- Rockerilla:

1. Wyatt
2. Radiohead
3. White Stripes
4. Kings of Leon
5. Rapture
6. Fire Theft
7. David Sylvian
8. Jeff Buckley LIVE AT SIN-E'
9. Cat Power
10. Spiritualized

--- Blow Up:

1. Daniel Johnston
2. Wire
3. Cody ChesnuTT
4. Bonnie "Prince" Billy
5. Black Eyes
6. El Guapo
7. The White Stripes
8. Rechenzentrum
9. Robert Wyatt CUCKOOLAND
10. DJ Hell

--- Buscadero:

1. Warren Zevon THE WIND (20 voti)
2. Van Morrison WHAT'S WRONG WITH... (12 voti)
3. The Allman Brothers Band HITTIN' THE NOTE, live (11 voti)
4. Johnny Cash UNEARTHED (9 voti)
5. Daniel Lanois SHINE (8 voti)
5. Joe Henry TINY VOICES (8 voti)
7. Franky Perez POOR MAN'S SON (7 voti)
7. Nick Cave NOCTURAMA (7 voti)
7. Lucinda Williams WORLD WITHOUT TEARS (7 voti)
7. John Mellencamp TROUBLE NO MORE (7 voti)
11. Lyle Lovett MY BABY DON'T TOLERATE (6 voti)
11. Gillian Welch SOUL JOURNEY (6 voti)
11. Gov't Mule THE DEEPEST END (6 voti)
11. Neil Young GREENDALE (6 voti)
11. Jayhawks RAINY DAY MUSIC (6 voti)
11. John Hiatt BENEATH THIS GRUFF EXTERIOR (6 voti)

--- Musica (di Repubblica):

1. Radiohead
2. The Strokes
3. Alicia Keys
4. The White Stripes
5. The Thrills
6. Ivano Fossati
7. Outkast
8. Ben Harper
9. Ryan Adams LOVE IS HELL pt. 1
10. Robert Wyatt CUCKOOLAND
11. Erykah Badu
12. The Roots
13. Adam Green
14. Blur
15. Black Eyed Peas
16. Bang Gang
17. Frankie Hi Nrg
18. Cody ChesnuTT [2002]
19. The Distillers
20. Yeah Yeah Yeahs
21. Missy Elliott
22. Black Rebel Motorcycle Club
23. Steely Dan
24. Morgan
25. Massie Attack
26. DJ Hell
27. Mary J. Blige
28. Susheela Raman
29. Kings of Leon
30. John Cale

--- Uncut:

1. Warren Zevon
2. Emmylou Harris
3. John Cale
4. Willard Grant Conspiracy
5. Robert Wyatt CUCKOOLAND
6. Josh Rouse
7. Hammell On Trial
8. Four Tet
9. Paul Westerberg
10. Tahiti 80
11. Joe Strummer
12. Kraftwerk
13. The Fiery Furnaces
14. The Handsome Family
15. The Waterboys
16. Dizzee Rascal
17. Gillian Welch
18. Outkast
19. Lucinda William
20. Fleetwood Mac
21. My Morning Jacket
22. Pddy McAloon
23. The White Stripes
24. Bonnie "Prince" Billy
25. Basement Jaxx

26. Radiohead
27. David Bowie
28. James Kirk
29. Yeah Yeah Yeahs
30. Steely Dan

--- **Mojo:**

1. The White Stripes
2. Outkast
3. Blur
4. The Strokes
5. My Morning Jacket
6. Radiohead
7. Emmylou Harris
8. Robert Wyatt CUCKOOLAND
9. Evan Dando
10. Wire
11. Joe Strummer
12. Terry Hall & Mushtaq
13. Yeah Yeah Yeahs
14. Kings of Leon
15. Richard Hawley
16. Super furryAnimals
17. British Sea Power
18. Belle & Sebastian
19. Cat Power
20. Gillian Welch
21. Rufus Wainwright
22. Drive-by Truckers
23. The Kills
24. Rickie Lee Jones
25. Dizzee Rascal
26. The Proclaimers
27. The Mars Volta
28. Alasdair Roberts
29. Josh Rouse
30. Songs: Ohia

--- **Q:**

1. The White Stripes
2. Blur
3. The Mars Volta
4. Kings of Leon
5. Justin Timberlake
6. 50 Cent
7. The Strokes
8. Outkast
9. The Darkness
10. Jane's Addiction
11. Radiohead
12. Elbow
13. Dizzee Rascal
14. Muse
15. Yeah Yeah Yeahs
16. Johnny Cash THE MAN COMES AROUND [2002]
17. Sean Paul
18. The Thrills
19. The Roots
20. The Distillers

21. The Coral
22. Zwan
23. AFI
24. Super Furry Animals
25. Basement Jaxx
26. The Sleepy Jackson
27. The Rapture
28. Audioslave AUDIOSLAVE [2002]
29. Beth Gibbons OUT OF SEASON [2002]
30. Electric Six

--- **NME:**

1. The White Stripes
2. The Rapture
3. The Strokes
4. Elbow
5. Yeah Yeah Yeahs
6. Rufus Wainwright
7. Kings of Leon
8. Outkast
9. Radiohead
10. My Morning Jacket
11. Evan Dando
12. The Coral
13. Spiritualized
14. The Distillers
15. Hot Hot Heat
16. Dizzee Rascals
17. Funeral For A Friend
18. The sleepy Jackson
19. Muse
20. Jet
21. Blur
22. The Hidden Cameras
23. The Cooper Temple Clause
24. Four Tet
25. The darkness
26. The Kills
27. Super Furry Animals
28. The Mars Volta
29. Peaches
30. Black Rebel Motorcycle Club

--- **Riccardo Bertoncetti (Rockerilla):**

1. Wyatt CUCKOOLAND
2. Joe Henry
3. Jeff Buckley LIVE AT SIN-E'
4. Fire Theft
5. The Coral
6. Blur
7. David Sylvian
8. Friends of Dean Martinez
9. Muse
10. Ivano Fossati

 - **RIASCOLTANDO "THICK AS A BRICK"** / di Michele Santoro

Ci sono dei dischi che non smettono mai di essere tuoi, che una volta ascoltati ti appartengono per sempre. Possono rimanere latenti per chissà quanto tempo, ma poi ecco che all'improvviso riemergono, ti coinvolgono nelle loro atmosfere, ricollegando il passato al presente e creando un ponte verso il futuro. Uno di questi dischi, per chi scrive, è *Thick as a brick*.

Si tratta, com'è noto, del quinto album dei Jethro Tull, giungendo al termine di un percorso che inizia nel 1968 con *This was*, ancora in bilico fra un'originaria vocazione blues e le incalzanti atmosfere che saranno tipiche del gruppo, e che prosegue l'anno successivo con *Stand up*, nel quale la band sembra già aver trovato la sua strada, che si snoda fra le impetuose incursioni flautistiche di Jan Anderson e i brevi e intensi assoli di chitarra di Martin Barre, mentre nel 1970 vede la luce *Benefit*, che rappresenta la definitiva consacrazione dell'innovativo, sarcastico, elettrizzante sound dei Jethro Tull, e che sfocia l'anno dopo nell'inquietante e sulfureo *Aqualung*.

E in questo percorso vediamo aumentare non solo le capacità compositive di Anderson ma la sua stessa l'abilità di *songwriter*, dal momento che elabora testi via via più complessi, che s'inseriscono perfettamente nelle articolate architetture sonore create dal gruppo e che accrescono notevolmente la forza espressiva dei brani.

Sono questi i prodromi che danno vita a *Thick as a brick*. Il disco, uscito nel 1972, è stato considerato da alcuni come una sorta di *concept album*, voluto dalla band e da Anderson in particolare per cavalcare la tendenza, propria del periodo, volta a produrre dischi fortemente "concettuali" come quelli dei King Crimson o dei Van der Graaf Generator. Questo aspetto sarebbe dunque all'origine dell'insolita struttura dell'album, non divisa in brani ma organizzata in un'unico, lungo "poema", accreditato (nelle pseudo-note di un'originale copertina rappresentata da un immaginario quotidiano locale) a Gerald "Little Milton" Bostock, bambino prodigio e, per l'appunto, poeta in erba.

Ma a un'analisi meno superficiale si può osservare come questo côté concettuale non sia altro che un involucro, un contenitore o, se si vuole, una sorta di "paratesto", teso a veicolare informazioni aggiuntive (e il più delle volte subliminari) a un "testo" (musicale e verbale) che di per sé ha ben poco dell'intellettualismo dei coevi esperimenti *concept*, venendosi invece a configurare come un ritratto dissacrante e grottesco del mondo contemporaneo. Difatti, per quanto l'incipit del "poema" appaia dimesso e quasi scanzonato:

“Davvero non mi dispiace se questa la saltate”

ecco che subito dopo si snodano una serie di versi che ci allontanano bruscamente dal *divertissement* proprio del paratesto, facendoci invece tornare al mondo cupo e tenebroso di *Aqualung*:

“Le mie parole sono un sussurro, vostra sordità un urlo.
Posso farvi provare sensazioni ma non riesco a farvi pensare.
Il vostro sperma è nello scarico
il vostro amore nel lavandino.
Avete deciso di attraversare i campi
e concludere i vostri parti bestiali
I vostri vecchi saggi neanche immaginano
come ci si senta ad essere
ottusi come un mattone”.

Siamo insomma di fronte a un testo che mette a nudo alcuni grumi espressivi propri di Anderson, se è vero che l'intero poema si presenta come un'elaborata metafora della società attuale basata sui ricordi e sulle esperienze infantili del leader.

Accertato dunque che non si tratta di un *concept album* (è semmai qualcosa di ben più complesso e difficile da decifrare), occorre ora verificare se *Thick as a brick* sia o meno un prodotto "commerciale" e se, in quanto tale, si distacchi dai precedenti long playing per avvicinarsi a un genere più ammiccante e corrivo. Questa ipotesi, pervicacemente affermata da

taluni commentatori, pare in realtà sostenuta da un'unica evidenza, e cioè dallo straordinario successo di vendite realizzato dal disco. Si tratta invero di uno strano modo di considerare gli esiti artistici di un autore o di un gruppo, etichettandoli come commerciali o meno a seconda della loro riuscita o del loro fallimento al *box office*. E al di là del fatto che questo metro di giudizio condannerebbe all'oblio una valanga di musicisti "di successo" (da Mozart a Sting, tanto per fare dei nomi), non ci pare comunque che esso possa attagliarsi all'album in questione il quale, proprio per la sua struttura testuale e sonora, non sembra nato con l'intento di incontrare i gusti di un pubblico vasto ed eterogeneo. Per contro, il suo lusinghiero risultato appare un'ulteriore testimonianza dell'originalità delle proposte e della validità delle soluzioni, confermando l'idea che *Thick as a brick* costituisca un momento assai rilevante nella produzione artistica dei Jethro Tull.

Fatta chiarezza su questi aspetti, è ora opportuno riprendere il discorso musicale e sottolineare che, più che una "canzone" come vogliono alcuni, *Thick as a brick* si configura come una vera e propria suite, artificialmente divisa in due parti per le esigenze di spazio tipiche dei long playing, ma costituente di fatto un'unica entità, concepita in maniera unitaria e come tale eseguita. E a un ascolto anche superficiale, si può notare come essa sia contrassegnata da una varietà di registri espressivi, che vanno dal folk acustico - che da sempre ha impregnato il sound del gruppo - al rock più progressivo e avanzato, accompagnati da raffinate elaborazioni classicheggianti e da vertiginose improvvisazioni jazzistiche.

Se infatti c'è una cosa che colpisce in quest'"opera" (è così appunto che bisogna chiamarla), questa è data proprio dai repentini cambiamenti di ritmo, di tono e di atmosfera che la caratterizzano in maniera specifica; si tratta di una peculiarità che pochi altri nomi del panorama musicale sono stati in grado di sviluppare, facendone una personale cifra espressiva e stilistica: fra questi (si parva licet) Charles Mingus e Frank Zappa, le cui impressionanti variazioni timbriche hanno segnato profondamente le rispettive dimensioni sonore.

E non v'è dubbio che sia il genio di Anderson, la sua travolgente personalità musicale, la sua abilità di compositore e di *songwriter* e, non da ultimo, il suo originale stile di canto, a fare di *Thick as a brick* un'opera unica e irripetibile, dando vita a quella particolare atmosfera fatta di una crescente tensione che progressivamente si stempera in momenti più dilatati e sommessi, nei quali egli può spaziare ora con la chitarra acustica ora con il flauto, sulla base di calde sonorità country così come di elaborate armonie jazzistiche o di colte variazioni classicheggianti.

L'intero disco pare così attraversato da un'inesausta carica musicale, che il leader e il gruppo esprimono con eccitata energia: ne è un esempio il breve interludio iniziale in cui, in quella che è una vera e propria polifonia, svetta la chitarra elettrica di Martin Barre, che si raccorda strettamente alle vigorose trame flautistiche sviluppate da Anderson, mentre l'organo di John Evan costruisce un ovattato e fasciante tappeto sonoro, cui fanno da contraltare l'intenso pedale di basso di Jeffrey Hammond-Hammond e l'incessante drumming di Barrimore Barlow.

Ma vi è un ultimo aspetto, sollevato da alcuni critici, che sembra ancora mettere in dubbio la validità estetica dell'album, e che si riferisce a certi "elementi ripetitivi" presenti nella suite, interpretati come momenti di stanchezza, come parti poco ispirate o, peggio ancora, come zavorra. Ora, sembra a chi scrive che proprio tale ripetitività sia uno dei caratteri distintivi del disco, se è vero che in un'opera qual è *Thick as a brick* non possano non ricorrere delle riprese tematiche, dei riferimenti interni, dei rinvii o richiami in grado di collegare fra loro i diversi momenti musicali.

Siamo di fronte, a ben guardare, a una struttura di stampo wagneriano, punteggiata com'è da una serie di "leit-motiv" che di volta in volta riepilogano gli elementi portanti e forniscono lo spunto per le successive elaborazioni, dando al disco - proprio grazie a quei repentini cambiamenti di tono di cui si è parlato - il suo particolare colore espressivo. Si tratta di una tecnica che viene impiegata in contesti assai diversi, dai musicals alle colonne sonore (si pensi, per fare un esempio "alto", all'utilizzo che ne fa un compositore quale Ennio Morricone) e che nel nostro caso assume una precisa funzione stilistica, raccordando fra loro le diverse espressioni - ritmiche, melodiche, country, jazzistiche, classiche - che caratterizzano l'intero album.

In fondo, non è poi così bizzarro parlare di un approccio wagneriano nei Jethro Tull se è vero che, l'anno successivo, il gruppo darà vita a quell'evento ispirato a un vero e proprio "teatro totale" che è *A passion play*: un esperimento (non sappiamo quanto riuscito sotto il profilo scenico, ma senz'altro assai avvincente sotto quello musicale) che, come nella migliore tradizione del compositore tedesco, cerca di coniugare arti fra loro diverse, dalla musica alla letteratura, dalla recitazione alla danza. Ancora una volta dunque *Thick as a brick* appare come un punto d'arrivo di una straordinaria stagione musicale, ma anche come un punto di partenza in vista di nuove strade che la band e il suo leader intendono percorrere, e che li porterà a proseguire quell'avventura unica e irripetibile che si chiama Jethro Tull.

<----ELEPHANT-----TALK-----fine del numero 61---->